



CITTÀ DI GIOVINAZZO
Città Metropolitana di Bari

CONSIGLIO COMUNALE

Verbale di seduta

Dell'

11 maggio 2018

Venerdì undici maggio duemiladiciotto (11.05.2018), nella sala consigliare, alle ore 11,15 si è riunito il Consiglio Comunale di Giovinazzo come da convocazione prot. n. 7721 del 09.05.2018 (**ALLEGATO 1**) a firma del Presidente del Consiglio, per discutere il seguente Ordine del Giorno: **Conferimento titolo onorifico di "Città" al Comune di Giovinazzo.**

Assume la Presidenza il Presidente Alfonso Arbore.

Assiste alla seduta il Segretario Generale Vincenzo Zanzarella.

Risultano assenti i n. 6 Consiglieri Iannone, Marzella Antonella Teresa, Paladino, Sifo, Natalicchio.

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, apre la seduta.

Si allega la trascrizione del dibattito consiliare e copia del Decreto del Presidente della Repubblica di concessione del titolo di Città. Si allega altresì la giustificazione di assenza del Consigliere Caatrignano.

Il Presidente presenta l'evento.

Intervengono il Sindaco, i Parlamentari invitati Piarulli, Minuto, Galizia, Gemmato, il delegato del Vescovo don Giuseppe de Ruvo.

Il Prefetto di Bari Marilisa Magno consegna al Sindaco il Decreto del Presidente della Repubblica.

Il Sindaco legge il Decreto del Presidente della Repubblica ed espone un proprio intervento.

Intervengono i Consiglieri Del Giudice, Camporeale, de Gennaro il Presidente Arbore in chiusura.

La seduta si scioglie alle ore 12,00.



Il Segretario Generale Verbalizzante
Vincenzo Zanzarella

A handwritten signature in blue ink, appearing to be "V. Zanzarella", is written over the typed name. To the right of the signature is a large, stylized handwritten mark, possibly a date or another signature.

OGGETTO: Convocazione del Consiglio Comunale, in seduta straordinaria di 1^ convocazione per il giorno 11 maggio 2018 alle ore 11,00.

Al Sig. SINDACO

Al sig. Consigliere Comunale

e p.c . Al Sig. Prefetto

- BARI

Al Comando di Polizia Locale
Alla Stazione dei Carabinieri
All'Assessore Comunale

- CITTÀ'
- SEDE

Al Sig. Segretario Generale
Al sig. Dirigente

- SEDE

Al Presidente/Componente il
Collegio dei Revisori
tramite e. mail

- LORO SEDI

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Comunale e dell'art. 23 del Regolamento del Consiglio Comunale, la S.V. è invitata a partecipare alla riunione del Consiglio Comunale, che avrà luogo il giorno 11 maggio 2018 alle ore 11,00 in seduta straordinaria di 1^ convocazione presso la Sala Consiliare di questo Palazzo di Città per la trattazione del seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Conferimento titolo onorifico di "Città" al Comune di Giovinazzo.

La seduta di Consiglio Comunale verrà trasmessa in diretta streaming al seguente indirizzo internet: <http://www.comune.giovinazzo.ba.it>

La cittadinanza è invitata



IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Alfonso ARBORE



Il Presidente della Repubblica

VISTA la deliberazione n. 67 del 20 aprile 2017, con la quale la giunta comunale di Giovinazzo ha chiesto la concessione del titolo di città;

VISTA la documentazione prodotta a corredo della deliberazione;

VISTO il parere favorevole espresso dal Prefetto di Bari in data 28 marzo 2017;

VISTO l'art. 18 del decreto legislativo del 18 agosto 2000, n. 267 e ritenuto che sussistono le condizioni ivi previste;

SULLA proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente Decreto e ne costituisce parte integrante;

DECRETA

Si concede al comune di Giovinazzo, in provincia di Bari, il titolo di città.

Roma,

ROMA Addì 28 FEB. 2018

COPIA CONFORME

Peola *[Signature]*



Sergio Mattarella
Mh

[Signature]

RELAZIONE DEL MINISTRO DELL'INTERNO
AL SIG. PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Con delibera della giunta comunale n. 67 del 20 aprile 2017, il comune di Giovinazzo (BA) ha chiesto la concessione del titolo onorifico di città.

Considerati gli elementi qualificanti che supportano l'istanza, la Prefettura di Bari ha espresso parere favorevole.

Giovinazzo è presente nell'antica Tabula Peutingeriana (copia del XII secolo di un'antica carta romana che mostra le vie militari dell'impero) con il toponimo di Natiolum.

Piccolo centro costiero in età romana, distrutto alla caduta dell'Impero nel V sec. d.C., viene ricostruito con il toponimo medievale di Juvenantium, ovvero la risorta e nuova Natiolum.

Dopo la dominazione Sveva, Giovinazzo passò, dapprima, sotto il dominio aragonese e, poi, sotto quello spagnolo; infine, nel 1639, diviene proprietà dei principi Giudice di Cellamare, che conserveranno il feudo fino al 1770, quando questo verrà devoluto alla regia Corte. La cittadina rimarrà sottoposta al regime feudale fino alla sua abolizione, nel 1806, anche se la moderna Giovinazzo inizia a sorgere sin dal XVIII secolo.

Nell'anno 1797 avviene un episodio importante che determina una svolta decisiva per il futuro sviluppo urbanistico della città: in occasione della visita dei sovrani di Napoli alla cattedrale di Giovinazzo, protesa sul mare, per facilitare loro l'accesso all'impervia area portuale, viene creato, a spese degli abitanti, un vasto piazzale, che in seguito verrà chiamato "borgo", attorno al quale, nei decenni successivi, le famiglie più facoltose incominceranno a costruire nuovi e sontuosi palazzi, anche se la città resterà praticamente divisa in due zone, separate dalle antiche mura di città: il vecchio nucleo urbano e quello nuovo che stava lentamente sorgendo.

La situazione resterà immutata fino alla metà del secolo XIX, allorché le mura verranno abbattute per favorire nuovi insediamenti urbani.

Rilevanti testimonianze archeologiche e storiche del territorio e del centro abitato sono costituite da:

- il Dolmen San Silvestro, scoperto nel 1961, costituisce uno dei monumenti funerari collettivi tra i più completi fra gli esempi di architettura megalitica del II millennio a.C.; al suo interno sono stati rinvenuti i resti di 13 individui con frammenti di corredo ascrivibili alla *facies protoappenninica*.

- l'Arco di Traiano, che prende il nome dalle colonne milari (*cippi*) posizionate sull'antica via Appia Traiana. I *cippi* sono stati utilizzati come semicolonne incassate nel muro, a scandire gli angoli dell'Arco, il quale, edificato con materiali di riporto nel XIV secolo, costituiva una delle porte del borgo medioevale; il manufatto è formato da due archi ogivali a crociera e da capitelli medievali che sovrastano le quattro colonne romane, sulle quali è parzialmente leggibile l'identico testo commemorativo dello stesso grande imperatore di Roma;

- il Torrione Aragonese, risalente al XV secolo, di forma cilindrica, custodiva un grande deposito di munizioni e costituiva un valido baluardo di difesa;

- la Torre delle Pietre Rosse, a pianta quadrata, edificata intorno al 1200, deve il toponimo alla natura argillosa del terreno; faceva parte dell'antico sistema di avvistamento di torri disposte simmetricamente su due file, l'una adiacente alla linea di costa, l'altra interna alla campagna;

- la Torre Rufolo, originariamente un vero e proprio castello, con un piano superiore difeso da quattro torri angolari, che venne distrutto nel 1529. Del prestigioso maniero oggi resta salva solo la parte inferiore alla quale si accede attraverso un elegante portale a sesto acuto. L'edificio è formato da numerosi ambienti, uno dei quali adibito a cappella, ove sono conservate, su di una parete affrescata, le immagini di S. Girolamo Dalmata, S. Nicola di Bari e S. Leonardo di Francia. Donata nel 1974 al Ministero della pubblica istruzione, ha subito lavori di restauro al fine di realizzare il museo dell'olio e della civiltà contadina delle Terre di Bari;

- la Torre del Tuono, il cui intero complesso viene completamente ricostruito dai nobili Sagarriga di Barcellona nel 1663, oltre che essere residenza rurale fortificata, ha assolto alla funzione di centro di coordinamento di attività agricole. Addossata alla facciata principale, si trova una piccola cappella abbandonata, dedicata all'Arcangelo Michele;

- il Palazzo Ducale, la cui costruzione ha inizio verso il 1650 sui resti della cinta muraria, viene edificato su impulso del feudatario del tempo, Nicolò Giudice, principe di Cellamare e, nonostante alcune pesanti trasformazioni subite nel sec. XIX, conserva ancor oggi la sua caratteristica maestosità;

- la Fontana dei Tritoni, del 1933, realizzata in bronzo dallo scultore giovinazzese Tommaso Piscitelli, a ricordo, per i posteri, dell'antica vocazione marinara della cittadina del nord barese.

Le chiese più importanti sono:

- la Concattedrale di Santa Maria Assunta, edificata nel 1113, in stile romanico pugliese, con decorazioni normanne e di tradizione artistica arabo-sicula, viene consacrata nel 1283, conserva un portale ogivale sul fianco destro e la bellissima parte absidale chiusa tra due campanili. L'interno, trasformato in periodo tardo barocco, custodisce, dalla prima metà del sec. XVIII, l'antica icona bizantina della Madonna di Corsignano, contenuta nell'artistica teca in argento del 1897, i resti del pavimento musivo originale, la tavola quattrocentesca del Redentore, gli arredi liturgici medievali e la piccola cripta romanica del 1150. All'interno spiccano l'abside, abbellita tra il 1666 e il 1676 dalle tele del pittore Carlo Rosa; il "Cappellone" del SS. Sacramento, impreziosito da marmi intarsiati e dal bell'altare del marmorario Agostino Chirola completato nel 1768; il fonte battesimale, del 1578. Di rilievo è anche il ricco archivio diocesano, nel quale sono confluiti vari documenti cartacei e ben circa duemila pergamene, datate tra il sec. XI e il XIX;

- la Chiesa della Vergine del Monte del Carmelo, in cui è presente un notevole patrimonio pittorico;

- la Chiesa di San Giovanni Battista, costruita nell' XI secolo e rinnovata nel XIX secolo, custodisce un pregevole patrimonio statuario;

- la Chiesa dello Spirito Santo, interessante esempio tardo romanico, ha un caratteristico sistema di copertura realizzato alla maniera dei trulli ed un portale ogivale sormontato da baldacchino. Preziosa è la tavola bizantineggiante, del XVI secolo, raffigurante la Madonna del Buon Soccorso;

- la Chiesa Santa Maria di Costantinopoli, edificata nel 1528, ampliata e rinnovata nella metà del secolo XVII, presenta un bel rosone ed un portale seicentesco; all'esterno, in una nicchia, la grande statua litica di S. Cristoforo e, sul lato opposto della piazza antistante, quella di S. Michele Arcangelo, entrambe opere dello scultore giovinazzese Antonio Altieri;

- la Chiesa di Santa Maria degli Angeli, costruita alla fine del XVII secolo, ha un portale con timpano circolare, un'ampia ed elegante finestra a losanga e un piccolo campanile quadrangolare ed ospita, all'interno, interessanti statue e dipinti;

- la Chiesa di San Lorenzo, del 1305, è la più piccola e graziosa del centro storico;

- la Chiesa e convento dei Padri Domenicani, in cui è custodito il prezioso dipinto di San Felice in Cattedra, opera di Lorenzo Lotto. E' un edificio realizzato tra il 1704 e il 1742 che soltanto per pochi decenni accoglie religiosi e ricchi Padri Predicatori; infatti, nel 1819, viene ivi istituito, dal re di Napoli Ferdinando I, il Regio Ospizio per l'assistenza ed il recupero dei minori. La denominazione dell'Ente muterà più volte nel corso dei secoli, finché l'istituto, nel 2004, cesserà di esistere per divenire sede amministrativa dell'ASL Bari I;

- la Chiesa e convento di Sant'Agostino, abbellito dall'ardita cupola realizzata da Giuseppe Mastropasqua, presenta il suo interno a forma di croce greca decorato da stucchi e da dipinti della insigne pittrice Giuseppina Pansini di Giovinazzo. E' la più grande chiesa di Giovinazzo;

- la Chiesa del SS. Crocifisso, costruita nel 1350, conserva all'interno un Crocifisso ligneo del XIV secolo, ritenuto miracoloso e rinvenuto in riva al mare, vicino al luogo dove viene edificata la originale cappella periferica;

- la Chiesa di San Felice, molto antica, recentemente restaurata, è oggi centro attivo di molteplici attività culturali.

Nel 1923 nascono le Acciaierie e Ferriere Pugliesi (AFP) che, negli anni 60 e 70, grazie alla riorganizzazione dello stabilimento, all'ammodernamento ed al potenziamento degli impianti - in particolare dei tubi speciali di acciaio senza saldature - raggiungeranno una tale importanza, per i livelli di produzione e notorietà, dovuti all'esportazione in Italia e all'estero, da fare di Giovinazzo uno dei comuni del Mezzogiorno con il più alto indice di industrializzazione.

Inoltre vengono organizzati corsi di addestramento professionale per i giovani al fine di far loro conseguire specializzazioni nelle diverse lavorazioni dello stabilimento; viene così realizzata la continuità dell'avvicendamento delle forze di lavoro con soggetti giovani tecnologicamente più preparati; alla fine degli anni '70, per la irreversibile crisi siderurgica internazionale, comincia a delinearsi il declino dell'azienda, che nel 1979 verrà chiusa.

Oggi la popolazione di Giovinazzo è costituita da circa 20.000 abitanti.

L'economia attuale si basa essenzialmente sull'olivicoltura.

Fonti medievali attestano la presenza di uliveti già tra l'XI e il XII secolo, periodo in cui iniziano a sorgere gli stabilimenti oleari; nell'ultimo ventennio la produzione di olive e di olio è migliorata grazie all'introduzione di nuove metodologie di coltivazione ed alla sperimentazione di nuove tecniche di macinazione, come quella che utilizza gli ultrasuoni.

Altre attività economiche importanti sono la piccola pesca e il terziario.

Tra i numerosi personaggi illustri legati alla cittadina, si annoverano Giuseppe De Ninno, storiografo di storia locale e del Risorgimento Italiano, Carlo Rosa, uno dei più prolifici pittori del Regno di Napoli, Giuseppina Pansini, alla quale Giovinazzo ha deliberato di intitolare la Pinacoteca Comunale.

Sono presenti scuole di ogni ordine e grado, dall'asilo alle Scuole Superiori - Istituto Professionale IPSIA, Liceo Classico e Scientifico - vi sono il comando Stazione Carabinieri e l'Ufficio Locale di Guardia Costiera, mentre l'assistenza sanitaria è assicurata mediante un centro ASL di pronto soccorso.

La stazione si trova lungo la linea ferroviaria adriatica.

Molto vivace l'associazionismo culturale e sportivo; particolarmente importanti le quattro associazioni di matrice popolare, attraverso le quali il Comune sostiene lo studio della musica e la sua diffusione, anche attraverso il patrocinio e l'organizzazione di numerosi ed apprezzati eventi concertistici durante l'anno.

Giovinazzo ospita il "Giovinazzo Rock Festival", evento musicale nato alla fine degli anni '90.

Grazie alla bellezza dei luoghi, agli scorci e alle atmosfere che evocano, la cittadina ha ospitato più volte produzioni cinematografiche.

Infine sui due lungomare di levante e di ponente è in fase di realizzazione un interessante progetto, comprendente numerosi interventi di ristrutturazione che salvaguardano le esigenze di sicurezza e di abbellimento del territorio, per il quale il comune ha ricevuto il premio "Urbanpromo 2016".

Sottopongo, pertanto alla firma della S.V. lo schema di decreto con il quale si concede al comune di Giovinazzo il titolo onorifico di città.

Roma,

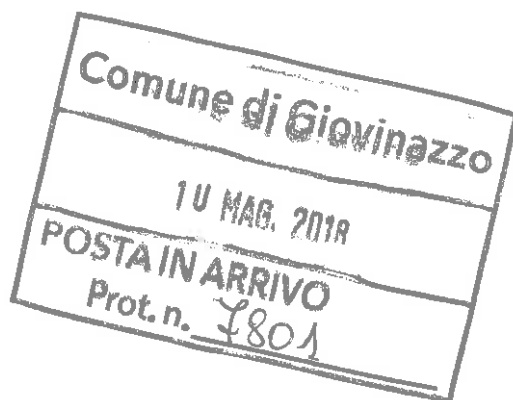
IL MINISTRO



Da: "Per conto di: primaveraalternativa@pec.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>
Data: giovedì 10 maggio 2018 13:59
A: "Comune Giovinazzo" <protocollo@pec.comune.giovinazzo.ba.it>
Allega: daticert.xml; postacert.eml
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Giustificazione per assenza al Consiglio Comunale

Messaggio di posta certificata

Il giorno 10/05/2018 alle ore 13:59:25 (+0200) il messaggio "Giustificazione per assenza al Consiglio Comunale" è stato inviato da "primaveraalternativa@pec.it" indirizzato a: protocollo@pec.comune.giovinazzo.ba.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec286.20180510135925.00625.08.1.63@pec.aruba.it



Da: "primaveraalternativa" <primaveraalternativa@pec.it>
Data: giovedì 10 maggio 2018 13:59
A: "Comune Giovinazzo" <protocollo@pec.comune.giovinazzo.ba.it>
Oggetto: Giustificazione per assenza al Consiglio Comunale

Al Presidente del Consiglio Comunale
Sig. Arbore Alfonso
Comune di Giovinazzo

Oggetto: Giustificazione per assenza al Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 9 comma 8 del Regolamento del Consiglio del Comune di Giovinazzo.

Con la presente nota, che Le è affidata affinché sia letta e posta agli atti, il sottoscritto Castrignano Vincenzo, Consigliere Comunale del Gruppo Consiliare "PrimaVera Alternativa", comunica di essere impossibilitato a partecipare al Consiglio Comunale convocato in seduta straordinaria di prima convocazione il 11 maggio 2018 alle ore 11.00 per motivi di salute.

Giovinazzo, 10/05/2018

Con osservanza
dr. Vincenzo Castrignano



CITTA' DI GIOVINAZZO

CONSIGLIO COMUNALE

DEL

11 Maggio 2018

Trascrizione a cura di:

DVS DIGITAL VIDEO STUDIO DI ANTONIO AZZURRO

Piazza Municipio, 25 80021 Afragola (NA) – Tel. 0818522211

Presidente Arbore: buongiorno, buongiorno a tutti, buongiorno gentili signore e signori tutti e benvenuti al consiglio comunale di Giovinazzo in questa seduta straordinaria. E' un grande onore ed è un'emozione ospitare nella casa comunale il Prefetto della provincia di Bari, dottoressa Magno qui presente per consegnare al comune di Giovinazzo il titolo onorifico di città. Un rispettoso saluto rivolgo a nome dell'amministrazione comunale, al questore di Bari, alle autorità militari di comando provinciale territoriale, a sua eccellenza il vescovo della diocesi che non è potuto intervenire, ai parlamentari dei collegi elettorali nei quali rientra Giovinazzo ovvero i presenti senatrice Minuto è l'onorevole Germato oltre alla senatrice Piarulli e l'onorevole Galizia, invitati a questo evento ed intervenuti secondo le rispettive e cortesi disponibilità. Saluto infine il Sindaco Tommaso De Palma, i consiglieri comunali presenti e l'intera giunta comunale. Sinceri ringraziamenti per il conferimento del titolo onorifico di città vanno al presidente della repubblica Sergio Mattarella, per la fiducia che ha inteso accordare alla nostra collettività, al ministro dell'interno per aver relazionato positivamente e confermato la proposta di conferimento, al Prefetto di Bari per avere assecondato il sostenuto e perorata l'aspirazione dell'amministrazione comunale, al Sindaco che ha tenacemente chiesto di inserire il comune di Giovinazzo nell'albo delle città della repubblica, alla giunta comunale che ha coralmemente sorretto gli intenti del Sindaco, contrariamente alle sue richieste di nascondimento, un personale ringraziamento intendo dare al segretario generale Vincenzo Zanzarella, per la sensibile collaborazione prestata in vista del raggiungimento del traguardo odierno. La consegna del titolo del titolo onorifico di città suscita grande emozione e meritato orgoglio, essendo un riconoscimento concesso ai comuni che possono vantare storia, tradizioni, cultura, personalità illustri, patrimonio artistico, intraprendenza associativa e sportiva. E' un riconoscimento che tiene conto anche delle attuali condizioni sociali ed economiche, degli ambiti scolastici dei sentimenti civici e morali, della vocazione della collettività a diventare un punto di riferimento per il territorio. Infatti Giovinazzo, è al giorno d'oggi una comunità di libere persone chiamate a raggiungere, ad aggiungere alle tipicità di centro dedito al lavoro nei campi, nel mare, e nelle fabbriche e nel terziario, nuove peculiarità proprie di città turistica, di città accogliente e ricettiva, di città multiculturale, di città della sintonia con le bellezze naturali ed umanitari. Città che riesca a trovare nuovi spazi di realizzazione e sociale lavorativa per le giovani generazioni purtroppo ancora interessate dai mai interrotti di flussi d'immigrazione, specie quella moderna delle professioni, si sta lavorando da anni per costruire una nuova smart city con il proposito di creare un giusto compromesso tra passato e presente, tra infrastrutture e capitale umano, tra tradizione ed innovazione e questa la sostanza di città che si intende consegnare alle nuove generazioni così adempiendo ad un dovere civico dell'ora presente che interpella la rete delle istituzioni, le quali ricevono consenso solo esercitando in pieno il ruolo di guida dell'evoluzione. Il titolo onorifico di città viene come noto dalla storia dell'Italia dei comuni caratterizzata dalle operosità di comunità locali nell'affermare originalità e dinamismo, diventando modello di riferimento per il territorio, oggi con Giovinazzo i comuni della città metropolitana di Bari insigniti del titolo di città diventano 10 ed il titolo dei comuni della regione Puglia diventano 68. L'onorificenza quindi non può rimanere allo stato di autocompiacimento essendo ancora nuova da percorrere la via della responsabilità istituzionale del vivere bene del vivere sano in tempi purtroppo tristi dove le cronache segnano record negativi in continua crescita negli attentati alla dignità umana. Giovinazzo dovrà essere di esempio per il territorio e dovrà incentivare le culture della legalità, della partecipazione ai processi democratici, del senso civico, del rispetto interpersonale è secondo un noto insegnamento civile e morale della convivialità, delle differenze in una società multiforme, sono le persone che fanno la

città, non gli emblemi distintivi, sono le associazioni, i partiti, gruppi professionali imprenditoriali che superando gli steccati dell'autoreferenzialità mettono a disposizione le forze morali e materiali per il progresso del bene comune. Ricevere il titolo onorifico di città vuol dire continuare a valorizzare le peculiarità del territorio, dove la cultura del benessere della solidarietà siano di richiamo per le numerose famiglie che hanno deciso di stabilirsi in Giovinazzo, famiglie giovinazzesi da molte generazioni, famiglie di immigrati impegnate in difficoltosi processi di integrazione, persone che popolano le strade e le piazze nei giorni cui il sole bacia la nostra terra e il nostro mare, molti sono gli scolari che arrivano dai paesi vicini per visitare, accompagnati da insegnanti volenterosi, il centro storico di Giovinazzo e immagino per trarne spunti di successivi laboratori di cittadinanza attiva a misura di ragazzi, la collettività di Giovinazzo per non deludere le autorità che hanno mostrato fiducia con il conferimento del titolo onorifico di città, entra a pieno titolo morale tra le istituzioni della repubblica italiana con una propria distinta personalità civica così che con la stella della repubblica e la corona della municipalità siano di accompagnamento per un futuro già iniziato. Viva la repubblica italiana, viva la città di Giovinazzo grazie [Applauso]. Ovviamente adesso la parola al nostro Sindaco Tommaso De Palma. Prego Sindaco.

Sindaco: buongiorno a tutti, ben ritrovati nella nostra casa comunale, un saluto particolare a sua eccellenza il nostro Prefetto, a tutte le personalità che sono intervenute in maniera particolare a chi ci rappresenta a livello istituzionale, nel parlamento, al senato, a tutte le nostre forze dell'ordine, così come sento di salutare in maniera particolare affettuosa i rappresentanti di quelli che sono, con tutto il rispetto per gli altri segmenti della nazione, i pilastri della nostra nazione, nel caso di specie della nostra città, mi riferisco ai docenti, mi riferisco al mondo scolastico e mi riferisco al mondo associativo, che fanno di questa nazione una nazione meravigliosamente diversa, una nazione più profonda è una nazione unica al mondo. Devo dire, con mio dispiacimento che quando fui chiamato dalla prefettura, istintivamente feci una piccola graffe dottoressa, perché quando mi dissero Sindaco lei che idea già, come vuole organizzare questa cosa, istintivamente mi viene da dire ma ci troviamo in una scuola e facciamo tutto davanti ai ragazzi, perché io nella mia semplicità non avevo proprio preso, non avevo capito la portata di quello che stava accadendo a Giovinazzo e siccome il mio personale pensiero ma più in generale quello dell'amministrazione che rappresento è sempre orientato al futuro, per noi il futuro prossimo sono gli studenti, tutto quello che noi riteniamo sia bello per la nostra città, cerchiamo sempre di utilizzarlo per evidenziare i ragazzi, il nostro mondo dei giovani, degli studenti e quindi però quando poi mi sono seduto al tavolo col mio segretario generale, cominciai ad approfondire e a capire la forza di quello che noi avevamo ottenuto, perché quando nel 2016 abbiamo fatto quella richiesta, diciamoci la verità, lo abbiamo fatto un po per un moto di orgoglio, perché uno ha sempre delle ambizioni per la propria comunità, un po anche per crearci una sfida. Una sfida che non è stata proprio capita da tutti, c'è anche chi ha sorriso su quella nostra decisione però poi come dico sempre il tempo restituisce tutto a tutti e quindi ho soprattutto ai ragazzi che saranno i timonieri della città del futuro, vorrei segnalare un dato che il presidente ha letto, ma che a voi vorrei trasferire chiedendovi una giusta riflessione. Pensate la città metropolitana è fatta di 41 comuni, la regione puglia di circa 250 comuni e Giovinazzo è la decima città della città metropolitana a ricevere questo titolo e la sessantottesima su circa 250. Facendo due conti a spanne più o meno una città soltanto su 4 riesce a raggiungere questo obiettivo e quindi questo è un dato numerico che di per sé dice una cosa importante, che oggi voi non siete qui soltanto per avere il piacere e anche l'onore di incontrare quella che la carica più importante sul territorio dopo il presidente della repubblica, perché non sfuggirà che è il Prefetto in ordine di potere chiamiamolo

così è la persona più importante che noi abbiamo sul nostro territorio e quindi questa è una cosa che io vi vorrei, vi voglio trasferire affinché voi capiate anche il valore dell'attenzione che le istituzioni danno alla nostra città e quindi non deve essere un esercizio come posso dire retorico di questa cosa, ma deve essere una cosa che adesso ci deve stimolare, come ho detto prima in un'intervista, non tanto a cercare sempre cose nuove, ma probabilmente anche a guardare con occhi diversi quello che già abbiamo, perché se il presidente della repubblica, se tutta una serie di personalità, di soggetti qualificati oggi certificano indiscutibilmente che Giovinazzo è una città avanti, ma avanti soprattutto non solo per quello che siamo stati capaci di fare noi in questi ultimi anni e questo io vorrei lo vorrei ribadire con chiarezza, oggi noi andiamo a raccogliere, anche forse per qualche piccolo nostro merito, un risultato che partito tanti e tanti e tanti anni fa perché questo è un titolo che tiene conto della nostra storia, delle nostre tradizioni, delle nostre infrastrutture, dei nostri modi di essere, delle nostre attività commerciali, della nostra capacità di accoglienza, della nostra capacità di essere inclusivi e in questo rivendico il fatto che Giovinazzo per esempio è stato fra le è stata fra le prime dieci città, a livello regionale, ad aderire al progetto sprar che almeno da noi come in tante altre parti d'Italia è un meraviglioso metodo e sistema di integrazione, così come mi auguro un giorno di poter invitare nuovamente tutte queste autorità e tante altre ancora, quando inaugureremo i lavori che fra un po cominceranno, nella nostra cittadella della cultura, perché qui voglio lanciare un messaggio molto chiaro ai nostri parlamentari, perché l'occasione è troppo ghiotta, io già il giorno dopo le elezioni nelle, complimentandomi con loro, gli riferì che li avrei chiamati, li avrei chiamati in maniera formale, per sederci intorno a un tavolo e spiegare quelle che sono le aspettative un'ambizione e le ambizioni di una città che attenzione, non vuole essere una stella in mezzo al buio, vuole essere una parte viva di un territorio che cresce insieme, quindi noi abbiamo bisogno di confrontarci con chi ci rappresenta in parlamento per spiegare quelle che sono le nostre legittime ambizioni e per valutare con loro se sono tarate all'interno di un disegno di crescita che privilegia anche il territorio, perché le vittorie della nostra città si devono sposare con i bei risultati che ottengono anche le nostre città limitrofe, il primo che mi viene in mente è quello del 20 aprile dove tutti quanti abbiamo vissuto a Molfetta una giornata memorabile e il 7 luglio la rivivremo a bari, in una maniera diversa, avere il papa che attenziona il nostro territorio anche per motivi diversi è un segno che ci deve far sentire appartenenti e orgogliose ad una terra ampia, ricca, feconda e accogliente. E quindi andando a chiudere perché oggi veramente è una giornata di festa e non da discorsi troppo lunghi, io voglio soltanto dirvi questo che innanzi tutto questo riconoscimento lo dedico a tutti i giovinazzesi, ci mancherebbe, ma in maniera particolare a quei giovinazzesi che non vivono a Giovinazzo, perché io ho potuto misurare questi anni l'amore sconfinato che questa gente ha per la nostra città, a loro basta vedere una foto, leggere una frase su un giornale, un articolo, un quant'altro, per aprire il cuore e certe volte rinverdire delle ferite che per loro sono sempre dolorose, quindi questo mi aiuta a ricordare a tutti noi probabilmente la fortuna che abbiamo nel vivere a Giovinazzo e l'impegno che dobbiamo mettere affinché la nostra vita si possa sviluppare, la Senatrice Piarulli ci ha raggiunto, dicevo quello che dobbiamo impegnarci tutti quanti per continuare a vivere bene in questa città. Sicuramente ci sarà qualcosa che cambierà da domani, anzi da oggi perché dovete sapere che ora dovremo cambiare il nostro gonfalone, dovremo cambiare il simbolo di Giovinazzo, perché questo titolo anche da una da un punto di vista grafico, cambierà proprio il simbolo di Giovinazzo, perché gli darà una particolarità che appunto la distinguerà da tutte le altre comunità che questo titolo non ce l'hanno, ma l'ultimo pensiero lo faccio proprio riferendomi ai simboli e richiamandomi a una persona che tutti quanti vogliamo bene, a

prescindere se siamo stati fortunati a poterlo conoscere personalmente oppure per sentito dire come si dice in questi casi, ecco è il mio ultimo messaggio lo dedico veramente ai ragazzi. Don Tonino bello diceva una cosa bellissima che vi auguro e mi auguro voi possiate memorizzare e rendere viva a tutti i giorni, ci sono due modalità per affermare il proprio valore, c'è chi usa i segni del potere cioè vuole dimostrare la sua forza, di avere una forza, un potere, magari oltraggiando gli altri facendoli sentire inferiori, certe volte anche usando la violenza perché anche quello è un potere che si esercita e invece c'è chi come don tonino, usava i il potere dei segni, quindi da domani noi è vero che modificheremo lo stemma della città di Giovinazzo, ma tutti quanti noi dobbiamo tenere a mente il potere di quel segno, noi oggi siamo la stessa città che siamo stati finora ma che ha uno sguardo più ampio e soprattutto c'è la nazione meravigliosa che si chiama Italia, che oggi attraverso il nostro Prefetto, lo certifica e ci gratifica, quindi siamo orgogliosi di tutta quella storia che è stata e andiamo avanti con fiducia per tutta la storia bella che possiamo scrivere tutti insieme grazie [Applauso].

Presidente Arbore: grazie Sindaco prima della cerimonia ufficiale, quindi passare prima di passare il testimone a sua eccellenza, vi diciamo che ci piacerebbe che appunto i parlamentari qui presenti facessero un saluto alla nostra comunità, inizio dalla Senatrice Piarulli a cui do il benvenuto in questa assise e poi a scalare ognuno di voi.

Senatrice Piarulli: Buongiorno a tutti, sono onorata di essere qui in questo momento importante che come è stato detto anche se sono arrivata in ritardo per motivi istituzionali, quello che è importante è continuare il percorso, andare la comunità, perché ogni centro urbano e soprattutto una comunità di persone e l'obiettivo deve essere quello della legalità così come è stato accennato da don tonino bello per cui tutti siamo uniti da un medesimo obiettivo che quello del miglioramento, valorizzazione del nostro territorio e questo si può fare soltanto con un gioco di squadra, dove tutta la compagine, sia a livello comunale sia a livello nazionale, dove le varie istituzioni e vedo qua anche le scolaresche in particolare i giovani possono lavorare in maniera sinergica. Quindi questo è l'augurio che questo percorso iniziale sia soltanto volto al miglioramento e alla valorizzazione di ciascun individuo grazie a tutti. [Applauso].

Presidente Arbore: grazie Senatrice, prego Senatrice Minuto.

Senatrice Minuto: Buongiorno a tutti ringrazio il Sindaco De Palma per averci invitato qui oggi, il Presidente del consiglio Comunale, gli assessori, tutti i presenti, le forze dell'ordine naturalmente il capitano che saluto entrambi nostri vecchi conoscenti che sono sempre presenti nel territorio e la città di Giovinazzo il nome storico era lovis come era lobbies, un nome meraviglioso. Questa è una giornata molto particolare, anche io mi rivolgo a tutti voi, una città dove oggi viene dato questo titolo dal Presidente Della Repubblica Mattarella e viene consegnato dalla nostra grande, dal nostro Prefetto Magno nelle vostre mani. Cosa dirvi, io ricordo da bambino a questa piccola città, piccola venivo qui perché eravamo ragazzini, avevamo i nostri piccoli amici, oggi è diventata una città importante, una città molto bella, ricordiamo che avete questa grande e bellissima cattedrale, avete credo non voglio sbagliare il torrione giusto che è spettacolare e naturalmente questo piccolo porticciolo che noi non dico una volta a settimana ma veniamo spesso, questa città si sta sviluppando non soltanto per il turismo ma soprattutto per la gastronomia, si sta sempre di più, noi da Molfetta veniamo sempre di più a Giovinazzo non so come, noi abbiamo sviluppato soprattutto la zona industriale, commerciale voi invece quella turistica. Da un pò di tempo non soltanto i turisti

arrivano dalle nostre città e quindi dal nostro territorio all'adriatico ormai è pieno di turismo, ma proprio anche a livello internazionale e questa cosa mi fa onore, e quindi tocca a voi ragazzi pubblicizzarla al meglio, siete il futuro e noi siamo nelle vostre mani, io ringrazio tutti voi per averci fatto venire, staremo qui nella vostra città spesso e volentieri, anche perché siamo cugini e tra Molfetta e Giovinazzo, volevo semplicemente dire questo, vi volevo ringraziare, e passo la parola alla mia collega. [Applauso].

Presidente Arbore: grazie Senatrice,

Senatrice Germano :Io sono di casa e sono molto orgogliosa di questo titolo per la mia città Giovinazzo, dove ho sempre detto che ci ha lasciato il cuore, anche se ho viaggiato tantissimo per studio per lavoro e che vissuto anche all'estero e vi posso dire con orgoglio che noi non abbiamo niente da invidiare a nessuno perché abbiamo una città meravigliosa, io ho vissuto a Barcellona, a Malta, sono stata a Londra tanto tempo, ma vi assicuro che tutti quelli che vogliono scappare, vogliono tornare, perché Giovinazzo è una perla preziosa e non a caso io quando posso spendere la maggior parte del mio tempo qui con tutti niente istituzionali, perché ci tengo davvero che le mie figlie, e l'altra che sta per arrivare a breve insomma, possa godere di questo bellissimo paese che ha davvero tante risorse e sono molto emozionata perché come diceva oggi il Sindaco di palma cambieranno tante cose per la nostra città, il simbolo, ma questo è davvero momento di svolta per tutti noi, ormai come sapete il governo è sulla via della formazione quindi per le notizie arrivano soprattutto perché il nostro impegno e con i nostri colleghi, sta diventando quello ovviamente di un contratto di governo come tutti sapete per il bene dei cittadini. Quindi oggi si fa la storia in questi giorni perché veramente c'è un impegno grande da parte nostra, per tutti i cittadini, quindi anche oggi questo nome di città arriva per noi cittadini che ne godiamo, quindi è un momento storico importante. Per me arriveranno altri cambiamenti quindi più bello di così non poteva essere questo momento sembra davvero propizio e niente quindi tanta contentezza perché il nostro impegno sarà sempre quello, come movimento 5 stelle, ma anche con la lega, sarà quello di essere attenti ai cittadini e ci impegneremo per garantire quelli che sono stati i nostri programmi, quindi un contratto che prevede il reddito di cittadinanza, l'abbassamento delle tasse, perché dobbiamo rilanciare quella che l'economia del nostro paese e anche di Giovinazzo che come ha detto anche la senatrice, è puntato sul turismo e sullo sviluppo dei nostri prodotti, perché abbiamo tante ricchezze che possono essere valorizzate. Ahimè dispiace dirvi che da un punto di vista dell'Europa ci saranno un po' di tagli per il nostro sud perché la Brexit ha avuto degli effetti negativi su quelli che sono i fondi stanziati per il sud ma non vi preoccupate perché io in prima linea mi impegnerò essendo stata collocata adesso nella commissione delle politiche europee, da qualche anno possiamo intervenire anche sulle politiche in maniera ascendente e il mio impegno sarà anche quello di guidare i lavori a livello delle politiche europee, soprattutto per quel che concerne proprio le nostre regioni del sud. Sono davvero orgogliosa di essere qui ancora grazie a tutti voi e che sia tutto di buon auspicio per il nostro paese grazie. [Applauso].

Presidente Arbore: prego Onorevole Germano.

Onorevole Germano: grazie presidente, ringrazio il Sindaco per il l'invito rivoltomi, sua eccellenza il Prefetto per essere qui questo giorno, tutte le autorità politiche istituzionali presenti. Ritengo che l'indirizzo di saluto da parte di un parlamentare debba in queste occasioni attenersi al momento istituzionale e quindi proprio per questo io non posso che usare parole di stima, di affetto e anche

come dire di commozione nel vedere che ritengo una delle città più belle della Puglia, venga insignita rispetto a quello che soltanto non la bellezza del posto ma anche una storia che ci racconta probabilmente che Giovinazzo sia la città più antica del d'intorno, appunto del territorio. Ritengo che questo sia importante in un momento in cui si perdono anche le tracce della nostra identità ritornare ad affermare che la bellezza, la storia, Tommaso te lo dico in amicizia ma anche che il buon governo venga premiato dalle istituzioni. Concludo in questo che è appunto un semplicissimo indirizzo di salute e di vicinanza, istituzioni che in questo momento parlano rosa, perché io sono attorniato da donne e questo anche il senso del cambiamento della nostra società in positivo, ho senatrici onorevoli tutte, ho il Prefetto donna, mi sia consentito anche il presidente del mio partito, Giorgia Meloni donna, quindi ritengo che questo possa essere anche il senso del cambiamento che la nostra società sta vivendo è con le donne sicuramente lo vivi meglio grazie. [Applauso].

Presidente Arbore: anche noi in consiglio comunale siamo ben messi dal punto di vista di quote rosa, non ci possiamo lamentare, vorrei che anche Don Beppe, che saluto appena arrivato il vicario del Vescovo, possa dare un saluto all'assise e alla comunità, prego.

Don Pepe Ruvo: Si innanzitutto da parte del vescovo un saluto e il suo sommo dispiacere perché oggi sta vivendo un ritiro spirituale con tutti i sacerdoti, infatti io ho appena finita la meditazione e sono venuto qui e ringrazio naturalmente di cuore che sua eccellenza il Prefetto, per questa presenza che dà lustro anche ecco ora alla città di Giovinazzo e ringrazio veramente ciascuno di voi. L'augurio è che naturalmente questa città di Giovinazzo non sia soltanto bella e cresca dal punto di vista artistico, culturale e di accoglienza, di ospitalità, ma cresca soprattutto alla scuola dei valori, perché la testimonianza più bella che una cittadina può offrire è proprio quella dei valori, valori che non tramontano mai e che sono essenziali per la vita comune e anche nelle nostre relazioni di ospitalità, auguri. [Applauso].

Presidente Arbore: Grazie Don Pepe De Ruvo. Un saluto personale e della nostra comunità anche al consigliere Damascelli che ha voluto esserci a tutti i costi diciamo questo ci fa piacere grazie. Adesso do la parola appunto alla dottoressa Magno e al nostro Prefetto per l'onorificenza, poi chiaramente mi piacerebbe che magari anche ci fosse un intervento dalla parte diciamo di un consigliere di maggioranza e chiaramente di opposizione. Prego dottoressa a lei la parola.

Dottoressa Magno: grazie, buongiorno a tutti, ragazzi soprattutto io sono molto contenta che come vi siate qui in questo momento così importante e istituzionale, non c'è stata assolutamente una gaffe come diceva il Sindaco quando lui ha proposto questo incontro con i ragazzi, assolutamente, però diciamo noi abbiamo soltanto suggerito di sottolineare ancora di più nella casa comunale, questo momento importante, che questa consegna di questo titolo di città. Voi sapete che un titolo appunto che viene riconosciuto con un'istruttoria che noi facciamo, poi il ministro lo propone questo titolo al presidente della repubblica che poi lo firma con un decreto. Devo dire che noi appunto con questa istruttoria, con questa nostra relazione, col parere favorevole per noi abbiamo dato non abbiamo avuto difficoltà a esprimersi favorevolmente per questo titolo perché Giovinazzo, che io sto imparando a conoscere attenzione perché sono da poco si può dire questa diciamo provincia, perché insomma appena un anno qualche mese che sono qui con voi, insomma leggendo la storia, leggendo la prospettiva di questo di questa città, di questo comune, appunto non abbiamo avuto nessuna

difficoltà a dare parere favorevole. Quindi io ringrazio tutti, ringrazio i parlamentari presenti, sottolineo ancora di più questo momento importante istituzionale alla vostra presenza naturalmente, sottolineo ancora di più questa cosa, quindi io adesso mi alzo in piedi e consegnerò il titolo al Sindaco della città di Giovinazzo [Applauso]

Sindaco: tutti noi guardiamo cosa c'è dentro, lo leggo molto velocemente e già perché questo suggerimento è arrivato da una persona che ha fatto politica per tanti anni in prima linea adesso come ogni cittadino vive anche la polis, la politica, magari un po' dietro la trincea ma con lo stesso calore e quindi solo chi ha seguito un percorso lungo probabilmente apprezzo ancora di più quello che significa questo momento. Comunque il Presidente Della Repubblica, vista la deliberazione numero 67 del 20 aprile 2017 con la quale la giunta comunale di Giovinazzo ha chiesto la concessione del titolo di città, vista la documentazione prodotta a corredo della deliberazione, visto il parere favorevole espresso dal Prefetto di Bari in data 28 marzo 2017, visto l'articolo 18 del decreto legislativo del 18 agosto 2000 numero 257, ritenuto che sussistono le condizioni ivi previste, sulla proposta del ministro dell'interno la cui relazione allegata alla presente, decreto e ne costituisce parte integrante, decreta che si concede, al comune di Giovinazzo in provincia di Bari, il titolo di città. Complimento a tutti noi. [Applauso] Permettetemi giusto di aggiungere un'altra cosa velocissima, perché sarebbe quasi ingiusto che io in questa sede e soprattutto di fronte a voi ragazzi non vi raccontassi anche un'altra verità che un Sindaco può certificare, ovvero, fra le tante cose che distinguono Giovinazzo, perché ogni tanto dobbiamo imparare a riconoscere la verità per quella che è perché troppo spesso nella vita confondiamo la percezione di una questione con la realtà dei fatti, in tema di sicurezza spesso e volentieri si è fatta confusione. Bene io oggi voglio approfittare della presenza del Prefetto che la massima istituzione che dirige governi e tavoli sull'ordine pubblico, per esempio fra un pozzo che saremo chiamati perché tutte le località di mare, prima dell'arrivo dell'estate, veniamo chiamati dal Prefetto e insieme a tutte le forze dell'ordine si stabilisce un modus operandi per gestire al meglio l'afflusso dei turisti e dare più tutela possibile. Ecco fra le varie caratteristiche di Giovinazzo, ma non perché lo dice il Sindaco, perché il Prefetto diciamo ha dati oggettivi incontestabili. Statisticamente Giovinazzo è una delle città più sicure di tutta la nostra regione, di tutta la nostra nazione e le statistiche si fanno sulla base di quelle che sono le denunce, di quelli che sono gli episodi purtroppo criminosi malavitosi che arrivano sul territorio, che accadono, accadono anche da noi, ma viene fatta appunto in maniera scientifica è questo lo cito non solo per sottolineare il dato statistico, ma solo per rafforzare e quindi convincerci che noi se possiamo avere anche questo vantaggio in più, perché sicuramente avere una città libera, dove gli imprenditori investono, Prefetto l'altro giorno in consiglio comunale abbiamo portato una delibera che trasformerà un ex marmeria in un resort con 7 milioni di euro di investimenti fatti da privati, se uno viene ad investire 7 milioni di euro è perché sa che questo è un terreno pulito, dove non ci sono infiltrazioni mafiose, che minano chi viene ad investire e quindi penso che noi dobbiamo essere orgogliosi e grati a queste divise, a questi uomini, a chi come il Prefetto e tutto lo stato italiano, tutti i giorni spesso anche in silenzio, ieri abbiamo smantellato in Italia una rete che finanziava i movimenti terroristici con grande dedizione, dimostra anche in quel campo che l'Italia funziona che siamo meglio degli altri che finalmente dobbiamo tirare il nostro orgoglio fuori e dobbiamo essere convinti che abbiamo persone brave nelle nostre istituzioni che ci sanno guidare. ci siamo in tutelare [Applauso]

Presidente Arbore: grazie ancora, grazie Sindaco, grazie al Prefetto per questo momento di storia e anche di commozione, permettetemi per me che presiedo questa assise, se qualcuno vuole intervenire dei consiglieri presenti in aula velocemente prima di chiudere, chi mi chiede la parola, consigliere del giudice. Prego

Consigliere Del Giudice: buongiorno a tutti, come portavoce del nostro gruppo di maggioranza siamo davvero contenti e soddisfatti di aver ricevuto questo titolo, ringrazio in prima persona il Prefetto, auguri alla nostra bella città, grazie.

Presidente Arbore: grazie consigliere, prego consigliere Camporeale. Mi permetto scusate di salutare di nuovo i consiglieri presenti tutti quelli che sono assenti mi hanno chiamato in varie in varie maniere, in vari modi e sono ampiamente giustificati, prego consigliere.

Consigliere Camporeale: buongiorno a tutti, buongiorno sua eccellenza Prefetto, tutte le autorità civili militari e anche istituzionali,

Sindaco: un attimo ragazzi io vi vorrei fare una domanda ma secondo noi voi noi possiamo ottenere grandi risultati se non siamo capaci di rispettare delle piccole regole bravi e allora adesso ci imponiamo una regola che dobbiamo stare in silenzio perché in silenzio perché anche questa è una sfida e se voi imparate a vincere questa sfida vi allenerete a vincere tutte le altre sfide, quindi al mio silenzio 123.

Consigliere Camporeale: dicevo quindi sicuramente ho avuto grande piacere insomma di poter essere presente, partecipi a questo momento di alto profilo istituzionale, considerate appunto le presenze ma soprattutto come giustamente diceva il Sindaco, la partecipazione popolare che questa volta è rappresentata dalla parte più genuina, più innocente della città, che sono i ragazzi delle nostre scuole, il nostro futuro. Abbiamo, siamo stati esiti di questo titolo io l'unica cosa che dico e del mio augurio ma al tempo stesso è un auspicio, è che alla fine questa amministrazione ma anche tutte le amministrazioni in seguito che si succederanno a queste, si impegneranno affinché si riempia di contenuti, di sostanza, questo titolo onorifico che oggi Giovinazzo ottiene, perché affinché non rimanga semplicemente ecco un titolo onorifico e che solo dando contenuti, sostanza a questo titolo veramente a quel punto possiamo dire che Giovinazzo non solo è una città, ma è una gran bella città, quindi questo è il mio augurio e il mio auspicio, naturalmente questo non lo si può, lo sappiamo tutti, ottenere soltanto, parlavo in precedenza con l'impegno delle amministrazioni comunali. Abbiamo sicuramente sempre come spesso accade bisogno delle figure istituzionali, intercomunali, interregionali, di alto profilo e l'impegno deve essere appunto questo affinché Giovinazzo venga riconosciuta a livello nazionale che si possa far parlare come spesso accade di altre città della nostra bella Italia di una città riconosciuta ma soprattutto riconosciuta per le sue bellezze, perché voglio ricordare che Giovinazzo soprattutto nel circondario è l'unica città che ha due lungomari, ha una piazza che unica nel suo genere a livello nazionale, dalla sua forma trapezoidale e è una città che ha una villa comunale, una città collegata in maniera infrastrutturale e logistica a tanti punti di interesse, quindi veramente a tantissimi archi e frecce al proprio arco, quello che io dico a noi amministratori, ma gli amministratori futuri di lanciare queste frecce e colpire soprattutto l'obiettivo grazie.

Presidente Arbore: grazie consigliere sicuramente sarà l'impegno di tutti di questa amministrazione delle future amministrazioni, prego consigliere De Gennaro a chiudere.

Consigliere De Gennaro: sì io ringrazio e saluto con deferenza le autorità, i rappresentanti istituzionali del territorio, è un momento speciale straordinario con questa città, il consigliere che mi ha preceduto ha lanciato lo sguardo verso il futuro io vorrei ritornare un pochettino indietro, se siamo giunti ad avere nel gonfalone quel nuovo simbolo lo si deve a una storia gloriosa è una storia che è stata fatta da uomini e donne. Io penso che questo momento che passerà alla storia che resterà alla storia di questa comunità, debba essere un momento che deve essere vissuto dalle generazioni che hanno vissuto e a quelle come le scolaresche per ricordare come siamo giunti qua e io vorrei ricordare in questa assise perché è importante che lo si faccia che siamo arrivati al riconoscimento di questo titolo attraverso una straordinaria storia di lavoratori e di lavoro come quelle delle ex acciaierie pugliesi. Siamo arrivati a questa storia attraverso una straordinaria racconto di inclusione sociale e di aiuto a chi era rimasto indietro come l'istituto Vittorio Emanuele, sia per gli orfani, sia per chi è sbarcato su questa terra, come avvenne per l'esodo albanese negli anni 90. Io vorrei che le giovani generazioni e noi tutti riprendessimo i figli di quella storia approfittando di questo momento che oggettivamente un momento storico e facendo sì che questo non resti solamente storia dell'oggi, ma un'occasione per riannodare le fila e i ricordi con questo passato che ci ha condotto a vivere questo straordinario presente e che ciascuno di noi nel proprio, nel proprio lavoro, nella propria attività istituzionale si sforzi per lasciare alle generazioni un segno e un simbolo affinché di Giovinazzo possa scrivere altre pagine nella storia. Viva Giovinazzo, viva i giovinazzesi, evviva la giovane città.

Presidente Arbore: grazie consigliere De Gennaro, allora per chiudere vorrei davvero riepilogando ringraziare tutti quelli che sono intervenuti, dai più piccini alle autorità qui presenti vicino a me, per me momento diciamo di orgoglio essere diciamo il presidente di questa assise, in questo momento particolare e storico che chiaramente come tutti hanno ben ribadito, dovrà proseguire col nostro lavoro in tutti i campi. Ringrazio chiaramente le autorità militari, il referente di sua eccellenza il nostro vescovo è chiaramente a chiusura vorrei donare un diciamo nostro pensiero alle signore presenti a cominciare la sua eccellenza il Prefetto, che ringrazio di nuovo. Grazie a tutti e davvero un forte abbraccio alla nostra città e ai nostri cittadini. Grazie e buona giornata.